衛匡國
CENTRO STUDI MARTINO MARTINI
per lo sviluppo delle relazioni culturali Europa-Cina

n. 5 dicembre 2019

CMMnews 衛匡國

Newsletter del Centro Studi Martino Martini

Editoriale di Riccardo Zandonini

Con un sentimento di gratitudine mi accingo a concludere, dopo due mandati, il mio compito di Presidente del Centro Martino Martini. Ringrazio quanti mi hanno accompagnato in questi 6 anni di iniziative, incontri, progetti, collaborazioni che hanno segnato la vita del Centro. Relazioni che, come il nostro "patrono" Martino Martini, ci hanno portati a uscire dalla piccola città di Trento per giungere in altri luoghi d'Italia e fino ovviamente in Cina.

Fuor di metafora il Centro si è consolidato nel rapporto con l'Ateneo tridentino e la sua presenza nel panorama culturale provinciale si è irrobustita grazie ad attività varie e capillari in città e nelle valli. Grazie soprattutto alla rivista "*Sulla via del Catai*" e all'impegno del direttore, Riccardo Scartezzini, il Centro ha mantenuto una grande sinergia soprattutto con i sinologi di Ca' Foscari a Venezia e della Sapienza a Roma, restando un punto di riferimento a livello nazionale. Naturalmente continui sono gli scambi con la Cina: una collaborazione che porterà a breve alla traduzione in cinese dell'Opera omnia di Martino Martini.

Parlando di Opera Omnia, sono felice che, sotto la mia presidenza, si sia concluso il grande progetto della pubblicazione in italiano dell'opera del missionario trentino.

Continua a pagina 2

Il presidente Zandonini firma l'accordo con la Zhejiang University

Come cambia la gioventù cinese

Il 3 e il 4 ottobre è stata la volta di un convegno internazionale incentrato sui cambiamenti avvenuti nei giovani cinesi da Mao a Xi. Il convegno, organizzato dal nostro Ateneo in collaborazione con l'Università di Shanghai, era intitolato "Chinese *youth under socialism from Mao to Xi. Experiences, images and literary representations*". Si sono toccati numerosi temi: il cambiamento nel sistema educativo statale, l'evoluzione dei rapporti intergenerazionali, il ruolo della gioventù nelle varie fasi storiche della RPC, il rapporto dei giovani con la cultura (letteratura, cinema…) e con l'ambito dell'intrattenimento.

"L'idea è nata a seguito di un incontro che ho avuto a Shanghai con il collega, prof. Yang Weijian, esperto di cultura e letteratura cinese contemporanea e direttore del centro di studi umanistici della Shanghai University durante un mio soggiorno presso la medesima università". Così ci spiega Sofia Graziani componente del comitato-scientifico dell'evento. "Entrambi eravamo interessati a lavorare sul tema della gioventù nel contesto delle trasformazioni che hanno segnato la

Continua a pagina 4

Agenda

11 Dicembre 2019 *Palazzo Paolo Prodi - Dip. Lettere, Via Tomaso Gar 14 - Sala Targetti*
ASSEMBLEA SOCI DEL CMM ***Ore 15***
COMITATO DIRETTIVO ***Ore 17***

17 Dicembre 2019 *Ore 12-14 Palazzo Paolo Prodi - Dip. Lettere, Via Tomaso Gar 14 - aula 1*
BAR ITALIANI, BARISTI CINESI
MIGRAZIONE DISLOCAMENTO IMPRENDITORIA
La diaspora cinese in Italia e il caso bolognese
Ne parla la dott.a Grazia Ting Deng
Ricercatrice della Brown University, USA

17 Gennaio 2020 *Ore 20 .00*
Sala Fondazione Caritro Via Garibaldi 1
CONCERTO PER IL CAPODANNO CINESE
CON IL CONSERVATORIO DI WUHAN

25 Gennaio 2020
CAPODANNO CINESE
I festeggiamenti per l'anno del Topo

A tutti
Vivissimi auguri di Buone Feste

Sommario

Editoriale	pagina 1
Come cambia la gioventù cinese	pagina 1
Festival dell'aquilone e del vento	pagina 2
I 70 anni della RPC	pagina 2
Incontri e iniziative	pagina 3
Chinese corner	pagina 3
Così lontana così vi...Cina	pagina 3
Opera Omnia—volume VI	pagina 3
Capire la RPC	pagina 4
Relazioni e accordi	pagina 4
Orizzonti d'Oriente	pagina 5
Mare d'erba	pagina 5
Calligrafia	pagina 5
Progetti Caritro	pagina 5

Centro Studi Martino Martini
www.martinomartinicenter.org
Presidente Prof Riccardo Zandonini
Via T. Gar 14, 38122 Trento - Italy
Tel.+39 0461 281343 - 45 - 281996
email centro.martini@unitn.it

Editoriale

Con una sorpresa finale: l'ultimo volume doveva contenere solamente gli indici ma in questi anni sono stati ritrovati documenti inediti (lettere e altri scritti) che testimoniano l'apertura di nuove piste di ricerca. Questo vario materiale rende il volume VI ancora più prezioso.

Numerose le attività da citare realizzate in questi 6 anni. Mi limito ad alcuni accenni.

Il 2014 è stato l'anno martiniano (400 anni dalla nascita del gesuita trentino) festeggiato con una grande mostra intitolata "Sapore di Tè, profumo di Oppio. Commerci, cultura e conflitti tra Europa e Cina dal XVIII al XX secolo", con due convegni di livello internazionale e con altre iniziative tra cui l'esposizione di libri e l'emissione di un francobollo commemorativo.

I due anni successivi sono stati scanditi dal progetto "***Terre di mezzo**. Popoli, civiltà, saperi in dialogo tra oriente e occidente*" seguito dal progetto "***Orizzonti d'Oriente.** Escursioni culturali e artistiche tra Cina ed Europa*" che hanno visto una serie di eventi dalle presentazioni di libri a cicli di incontri, da workshop a partecipazioni a festival.

Si è intensificato il connubio con l'Università di Trento, il Centro ha cambiato sede e grazie all'impegno di Marcella Orrù, coordinatrice del CMM, è inserito nelle principali attività dell'Ateneo.

Notevole è la presenza nelle scuole che accolgono volentieri l'invito a conoscere Martino Martini e la Cina di ieri e di oggi.

Infine la vocazione "divulgativa" si è accentuata con eventi "di piazza" molto partecipati come la celebrazione del *Capodanno cinese* 2019 con la coreografia della Danza del drago e del leone oppure con il *Festival dell'aquilone e del vento*. Altri eventi, soprattutto estivi, si tengono anche in vari paesi delle valli trentine, in sinergia con le biblioteche e le realtà culturali della zona.

Lascio dunque un Centro in salute a livello economico (stiamo vivendo ancora anni di crisi), con nuovi apporti di giovani (penso alla prof. Sofia Graziani) e pronto per lanciare sfide sulla scia delle imprese e degli studi di Martino Martini.

Sostienici col **5X1000 al 96061590228**

La festa dell'aquilone e del vento

Una splendida e luminosa giornata di metà settembre ha visto il cielo sopra il grande parco delle Albere, a ridosso del Muse, colorarsi di aquiloni. È stato questo il momento clou della manifestazione "***Aquiloni fra le nuvole***".

La tre giorni (dal 13 al 15 settembre) è stata organizzata dal CMM e dall'associazione Alteritas in collaborazione con il MUSE, con il patrocinio del Comune di Trento e il cofinanziamento della Caritro.

L'evento è cominciato il 13 settembre con l'inaugurazione, presso la Biblioteca centrale universitaria, di una mostra dedicata alle origini degli aquiloni con esemplari tradizionali. Testimonianze di aquiloni cinesi risalgono a circa 3000 anni fa: si dice siano stati inventati nel periodo degli Stati Combattenti (475 - 221 a.C.) dai due filosofi Mozi e Lu Ban. Questa arte raffinata nel corso del tempo ha avuto un grande impatto culturale in Cina ma ha anche superato confini geografici e temporali e portando i colori e i modelli delle antiche dinastie del Celeste Impero nei cieli di tutto il mondo.

Il giorno successivo, presso il Muse, aquilonisti esperti di Artevento, che da quaranta anni organizza il festival degli aquiloni di Cervia, hanno guidato principianti e non nella costruzione degli aquiloni tradizionali, collaudati poi nel pomeriggio. Numerosi bambini e adulti, affascinati da questa possibilità, sono potuti entrare concretamente in un'arte che è qualcosa di più di un semplice divertimento.

L'antica arte degli aquiloni

Infine il giorno clou, domenica 15 settembre la festa finale al parco con aquilonisti nuovi ed esperti che hanno riempito il cielo delle loro opere.

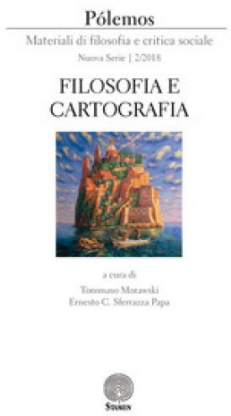
Presenti anche le autorità cittadine con l'assessore alla cultura Corrado Bungaro, segno della vicinanza e dell'apprezzamento per questa colorata manifestazione che si ripeterà anche l'anno prossimo con il nuovo progetto ***Kites*** : il CMM è attivo per la comunità.

I 70 anni della Repubblica popolare cinese

Ai cinesi piacciono i numeri. Le simmetrie. La disciplina del tempo. La pianificazione. Le Olimpiadi di Pechino vengono inaugurate l'8 agosto del 2008 (08.08.08). Dai "cinque classici", libri codificati da Confucio, siamo passati attraverso le "Tre rappresentanze" di Jiang Zemin fino ai "Quattro Principi comprensivi", perno del pensiero dell'attuale presidente Xi Jinping, ora inserito nella Costituzione dello Stato.

L'Impero dei "diecimila anni", oggi rappresentato dalla dinastia "rossa", non poteva non celebrare con fastosità i 70 anni della Repubblica popolare, ultima metamorfosi di una organizzazione statuale la cui nascita sembra perdersi nella notte dei secoli. La Cina è sempre nuova, ma è sempre la stessa. Si pensa come "Regno di mezzo", al centro del mondo (come qualsiasi altra grande civiltà), una e indivisibile dentro un preciso spazio geografico che va "dal deserto al mar" come canta il coro della Turandot. In questo spazio ci sono innumerevoli popoli, culture e lingue ma la Cina resta unica, almeno nella percezione del suo nucleo primigenio, di etnia han, che vive tra i due grandi fiumi (culla dell'identità cinese) e sulla costa. E ogni dinastia inaugura una nuova epoca quando riesce a unificare – ovviamente quasi sempre manu militari – quella immensità di oltre 9 milioni di chilometri quadrati. Ci vuole disciplina anche nello spazio.

Incontri e iniziative



Venerdì 28 giugno 2019 il Centro Martino Martini ha partecipato attraverso uno dei soci, dott. Michele Castelnovi, alla conferenza di presentazione del volume *Filosofia e Cartografia*, tenutosi presso la Camera dei Deputati nella sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio di Roma.

Il dibattito, che ha appassionato il pubblico presente in sala (composto in gran parte da studiosi e studenti delle facoltà umanistiche di Roma: filosofia, storia, lingue e geografia), ha evidenziato l'importanza dell'opera di Martino Martini e la sua influenza sui filosofi e sugli economisti del Sei-Settecento, coinvolgendo pensatori importanti ed influenti come de Quesnay, Hume, Adam Smith, Voltaire.

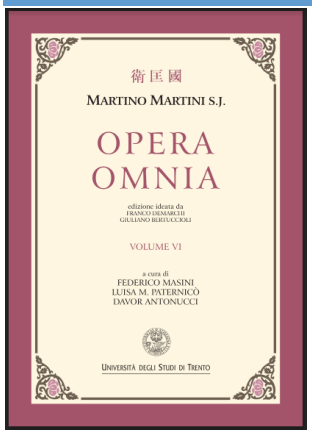
In particolare, due docenti di filosofia e un geografo hanno sollecitato il pubblico a leggere con profitto il contributo del socio Michele Castelnovi, Laica, meritocratica, longeva, enorme ma ordinata e prospera: la Cina cartografata da Martini (1655) come paradigma teorico ed esempio pratico per gli intellettuali occidentali. Il saggio è stato pubblicato in "Pólemos" (numero monografico "Filosofia e cartografia. prospettive storiche, teoriche, estetiche e politiche", a cura di Tommaso Morawski e Ernesto C. Sferrazza Papa), Roma, anno XI, numero 2, dicembre 2018, pp. 103-138

Chinese corner

Sono proseguiti durante l'estate i laboratori di Calligrafia curati da Alessandro Calvia e nel mese di settembre e di ottobre con il prof Chunye Niu i corsi di lingua cinese basic e intermedio.

Il Centro offre corsi per principianti e corsi avanzati e la possibilità di esercitarsi a coloro che hanno già studiato e parlano la lingua cinese a livello avanzato (HSK 4). Questa modalità di studio prevede incontri di conversazione in lingua cinese, in piccoli gruppi e con un insegnante madrelingua.

Opera Omnia—volume VI



Con il sesto volume della serie si conclude la pubblicazione dell'Opera Omnia di Martino Martini, un progetto ideato da Franco Demarchi e da Giuliano Bertuccioli. Questa vera e propria "impresa" editoriale è diventata, nel corso del tempo, una pietra miliare non solo per la conoscenza del missionario trentino ma anche per lo studio delle relazioni culturali tra Cina ed Europa nel '600.

Il Volume VI dell'Opera Omnia, che doveva inizialmente rappresentare la conclusione naturale dell'Opera Omnia con gli indici ragionati, sembrava destinato ad esaurirsi in breve tempo. Tuttavia la collaborazione fra alcuni sinologi delle Università di Roma e Napoli, nello specifico Federico Masini, con la partecipazione di Luisa M. Paternicò e Davor Antonucci sin dal IV e V volume, ha portato alla luce nuovi materiali inediti, rinvenuti in diversi archivi e biblioteche europee, con la collaborazione di studiosi ed esperti di diversi ambiti linguistico culturali, tra i quali Noël Golvers dell'Università di Leuven e Mariagrazia Russo dell'Università degli Studi Internazionali di Roma. Il volume è di particolare interesse non solo per la pubblicazione di lettere e documenti inediti (recentemente ritrovati ad Anversa, Lisbona, Monaco, nonché presso la pontificia Università Gregoriana e Propaganda Fide) ma perché aggiunge nuovi elementi al già notevole contributo di Martini.

Pertanto, benché nata dallo sforzo scientifico di un solo studioso, l'Opera Omnia è diventata un lavoro corale di portata europea ed aperto a nuovi contributi. Infatti il rinvenimento di materiali inediti lascia intuire quanto ancor più cospicua sia l'Opera del Martini, e fa supporre l'esistenza di ulteriore materiale che potrà essere rinvenuto nel tempo, così da considerarne la futura pubblicazione e rendere l'Opera Omnia una sorta di "opera aperta".

Come gli altri volumi già pubblicati, contiene la copia anastatica dell'originale e la traduzione italiana annotata.

Davor Antonucci ha curato la trascrizione e traduzione dell'Instrumentum patrimonii di Martini, col quale il gesuita rendeva la provincia di appartenenza erede e padrona dei propri beni (I); ha poi curato la "postilla" manoscritta inserita di proprio pugno da Martini in un elenco di opere in cinese dei suoi confratelli a cui aggiungeva le proprie, e che getta nuova luce sulla produzione in lingua cinese del missionario (IX). Ha infine trascritto e tradotto due lettere che i convertiti cinesi di Zhangzhou avevano inviato al superiore della Compagnia a Manila per chiedere l'invio di padri per la loro comunità. Queste lettere affidate a Martini alla sua partenza per l'Europa furono da lui tradotte dal cinese in spagnolo (VI-VII).

Così lontana Così vi...Cina

Il progetto SinS del Teatro d'Acqua Dolce, nasce dall'intuizione e dalla collaborazione del prof Mauro Nicolodi con l'attore e regista Gabriele Penner, già GAD di Trento. Dedicato principalmente, ma non solo, alle scuole il progetto porta in scena temi attuali e dibattuti rendendoli accessibili anche ai più giovani.

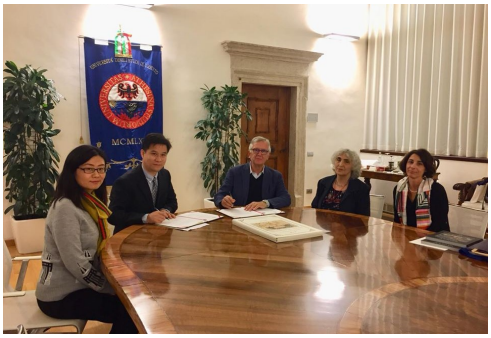
La collaborazione col CMM ha portato in scena a Trento, Rovereto, Borgo ed Arco tre personaggi legati alla Cina per esplorare alcuni stereotipi.

MEMBERSHIP 2020

Sei interessato alle attività del Centro?

Iscriviti alla Newsletter

visita l'area soci



Relazioni e accordi

Il 10 maggio nella cornice del salone del libro di Torino (*vedi foto in prima pagina)* il Presidente Zandonini ha firmato insieme alla controparte cinese un accordo editoriale tra il Centro Martino Martini e la ***Zhejiang University Press*** per la pubblicazione in cinese di alcuni volumi della serie Orsa Minore e per una ricerca ed esposizione sulla seta da realizzarsi prossimamente.
Il 3 ottobre scorso si è tenuto l'incontro tra il CMM e la delegazione dell'università di Shanghai in visita a Trento (*vedi foto*). Il prof Zandonini, Presidente del Centro e il prof Yang Weijian, direttore del *Center for Modern Humanities Studies* hanno firmato un accordo di cooperazione tra il Centro studi Martino Martini e la ***Shanghai University***. Un ottimo modo per cominciare al meglio l'anno accademico.
L'accreditamento IPRASE del CMM come centro per la formazione degli insegnanti è stato approvato il 4.10.2019. È stato infine sottoscritto l'accordo con la ***Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta*** e il suo presidente, Dr Giuseppe Portogallo. Continua così l'ideale collaborazione tra i due gesuiti che si incontrarono nel 1657 e ancora riposano vicini, nel cimitero monumentale di Hangzhou.

AVVERTENZA
Ai sensi dell'art.13 ss. del regolamento UE 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati personali), informiamo gli utenti che l'indirizzo email indicato nel modulo di iscrizione verrà utilizzato unicamente per permettere l'invio di comunicazioni, newsletter e per fini statistici. In nessun caso i dati saranno ceduti a terzi. Il Titolare del trattamento dei dati personali e Responsabile della protezione dei dati è il Centro Studi Martino Martini. Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati verranno conservati fino al permanere dell'iscrizione come soci del centro, contatti funzionali alle attività organizzative o come iscritti al servizio di newsletter. Gli utenti hanno diritto di chiedere al Centro la rettifica o la cancellazione dell'indirizzo email, la limitazione del trattamento relativo o di opporsi al trattamento dati (art. 15 ss. Regolamento UE 2016/679).
La richiesta di rettifica è presentata contattando il Centro via mail inviando il messaggio cancellami al centro.martini@unitn.it .In caso di violazioni, gli utenti hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, fatto salvo il diritto di ricorso all'autorità giudiziaria.

CMM News è curato
da Piergiorgio Cattani.
Il numero è stato chiuso il 9 dicembre 2019.

Capire la RPC a 70 anni dalla sua nascita

L'occasione dei 70 anni dalla nascita della RPC è stata la cornice per molteplici iniziative del CMM (divulgative ma anche più "scientifiche") per rendersi conto di come cambia la Cina e la nostra percezione della Cina.
In maggio si è tenuta una lecture di Jeffrey Wasserstrom, studioso americano di storia della Cina contemporanea di fama mondiale, professore dell'Università della California Irvine, dal titolo "American Images of China and Chinese Images of America". L'intervento del professore, scandito attraverso immagini di film e di programmi televisivi, attraverso l'analisi di reportage giornalistici, scambi diplomatici, propaganda costruita a tavolino, è stato un viaggio nell'immaginario collettivo americano riguardo la Cina dai tempi di Sun Yat-Sen fino ad oggi.
Sempre in maggio si è tenuto un workshop, organizzato insieme alla Scuola di Studi Internazionali, focalizzato sulla posizione della Cina nello scenario mondiale. Sotto il titolo "Cina globale. La 'Belt and Road Initiative' e l'attivismo internazionale cinese nel XXI secolo", si sono alternati interventi di studiosi dell'Università di Trento e di Ca' Foscari (ma anche della London School of Economics and Political Science).
Nell'articolo sottostante, che comincia a pagina 1 di questa pubblicazione, parliamo più diffusamente del workshop di ottobre.
Infine il direttore della scuola di formazione della Fondazione Italia-Cina, Francesco Boggio Ferraris, in un seminario organizzato il 7 novembre dall'Università di Trento, si è soffermato sull' "epoca" di Xi dal sogno cinese alla Via della Seta, analizzando il pensiero politico e l'azione economica del "Socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era"

Come cambia la gioventù cinese

Cina negli ultimi 70 anni. Sappiamo, infatti, che i giovani di oggi vivono in un mondo profondamente diverso rispetto a quello dei loro genitori e dei loro nonni e i loro valori sono diversi da quelli delle generazioni passate: sono più individualisti, esposti al consumismo, pragmatici, ma anche più aperti al mondo esterno, pur essendo tuttavia sempre più nazionalisti."
Stanley Rosen, uno dei maggiori esperti al mondo sul tema, li descrive così:
"...presi nel loro insieme rivelano le complessità che implica il fatto di provare a capire una generazione più giovane che sfoggia un comportamento apparentemente contraddittorio, caratterizzato da un notevole consumismo (materialismo), impulsi nazionalistici (patriottismo) e una crescente interazione con gli eventi esterni alla Cina che hanno un impatto crescente all'interno del Paese (internazionalismo)"
Ci spiega la prof. Graziani: "Nondimeno, ieri come oggi, l'attenzione del governo cinese alla nuova generazione è alta: i leader cinesi sanno benissimo che la formazione dei giovani è cruciale perle prospettive future del paese. Così, la gioventù continua ad essere un tema centrale nel discorso politico cinese. Oggi sono l'avanguardia del "sogno cinese della grande rinascita nazionale", ieri erano i figli della "Nuova Cina", gli attori privilegiati della trasformazione socialista e della modernità."
Obiettivo del workshop era quello di studiare e ragionare sulla gioventù, sulla formazione delle nuove generazioni e sulle sue rappresentazioni nel corso degli ultimi 70 anni da diversi punti di vista. Durante il workshop si è dato così spazio a riflessioni a carattere storico ma anche alla letteratura e agli studi culturali. E' stato, dunque, un momento importante di confronto (fortemente interdisciplinare) tra studiosi cinesi e sinologi provenienti da diversi atenei in Europa (inclusa l'Italia) e Usa, ed ha posto le basi di una collaborazione che credo continuerà con altre iniziative (in programma abbiamo una pubblicazione a livello internazionale). Da non dimenticare il contributo significativo della professoressa Laura De Giorgi (componente del CS del workshop), tra i principali esperti di Storia della Cina in Italia anche lei nel comitato scientifico del convegno.

“Orizzonti d’Oriente”

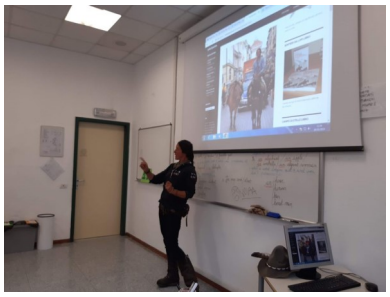
In estate “***Orizzonti d’Oriente***”, il progetto biennale co-finanziato dalla Fondazione Caritro, ha visto lo svolgersi di numerosi eventi, soprattutto a Fondo e a Lavarone, a testimonianza che il CMM è attivo su tutto il territorio trentino.
In particolare a Fondo è giunta la mostra “Gocce di Cina” allestita dal 15 luglio al 10 agosto presso la Biblioteca comunale che ha collaborato anche alle altre iniziative estive. L’archeologo Daniele Petrella, Presidente IRIAE International Research Institute for Archaeology and Ethnology, ha tenuto una lezione su Marco Polo e il suo viaggio fantastico tra mito e realtà: è noto infatti che il libro “Il milione” ci offre una narrazione a metà tra il racconto didascalico e le avventure più o meno veritiere del commerciante veneziano.

Il dottor Sergio Perini ha invece parlato in un incontro della medicina tradizionale cinese, curando anche un workshop sul Qi Gong, la “ginnastica” e gli esercizi fisici connessi alla visione cinese del corpo (*vedi foto*).
Questi ultimi due incontri sono stati ripetuti anche a Lavarone dove, sempre in collaborazione con la biblioteca comunale S. Freud, in luglio si è svolta una breve rassegna cinematografica con la proiezione di tre film del regista cinese Xie Fei.
Sempre l’archeologo Petrella in un incontro a Rovereto ha dialogato con Rosa Roncador (presidente di “Alteritas” che è partner del CMM in Orizzonti d’Oriente) e con Stefano Grimaldi, docente dell’Università degli studi di Trento, sulla flotta scomparsa di Kublai Khan.

Tradizionalmente i rotoli dipinti giapponesi (*vedi foto*) testimoniano che, il 15 agosto 1281, un potentissimo tifone inabissò la flotta della dinastia mongola Yuan che stava navigando verso il Giappone nel tentativo di un’ardita conquista dell’arcipelago. Ora prove archeologiche sanciscono la storicità dell’evento.

Mare d’erba

Ha fatto tappa a Trento Paola Giacomini, scrittrice, viaggiatrice e cavallerizza reduce dalla sua ultima incredibile impresa. 9 mila chilometri a cavallo, attraverso la via della seta settentrionale, dalla Mongolia alla Siberia, e poi Kazakhstan, Russia, Lettonia, Lituania, Polonia, Germania, Austria e Italia. (*Qui a destra una foto dei cavalli*)
La protagonista ha raccontato all’Università, insieme alla professoressa Catherine Elisabeth Riley del nostro Ateneo e alla dottoressa Rosa Roncador di Alteritas Trentino, questa avventura da lei chiamata “Mare d'erba”. Giacomini ha incontrato le maggiori difficoltà non solo nell’attraversare i deserti, le steppe e le praterie ma i confini eretti dagli uomini.
Il CMM ha cercato di supportarla soprattutto su questo versante, contatti e organizzazione logistica per il rilascio dei visti necessari. Portava con sé una freccia da Kharakhorin a Cracovia: l'arma era il simbolo di un racconto storico, in ricordo dell'invasione mongola della città nel 1241, ed è diventata un segno di pace.

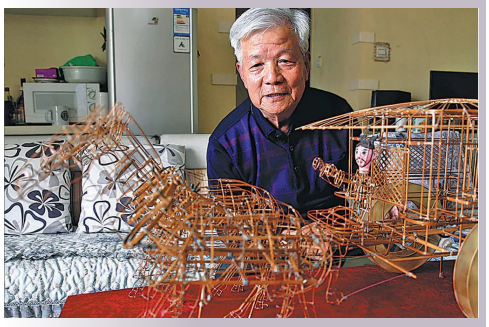


Giacomini ha tenuto anche una lezione al liceo linguistico Sophie Scholl, entusiasmando gli studenti con parole, immagini, esperienze, aneddoti (*vedi foto*).

Calligrafia

Sempre nell’ambito di “Orizzonti d’Oriente”, a Lavarone e Fondo il calligrafo Alessandro Calvia ha tenuto un laboratorio, rispettivamente il 6 e il 10 agosto, per imparare ad usare il pennello e i tratti principali per arrivare a comporre un ideogramma completo.
Nella calligrafia cinese, da sempre considerata un arte legata alla pittura, i tratti di pennello sono l'espressione della personalità e dello stato d'animo dell'artista.

Progetti CARITRO



Nasce dalla collaborazione del CMM con Artevento, Alteritas e Muse il nuovo progetto **KITES aquiloni e culture in volo tra Arte e Scienza** recentemente approvato dalla fondazione CARITRO.
Il progetto prevede la realizzazione di workshop e incontri connessi alle invenzioni cinesi e l’arte del volo.
È anche inclusa in questa iniziativa la partecipazione del CMM alle attività organizzate a Cervia per il 40 anniversario del festival degli Aquiloni dedicato alla Cina e la presenza a Trento e nelle valli, il prossimo maggio 2020, di grandi aquilonisti cinesi. Tra questi l’artista ultraottantenne Zhang Tianwei, inventore di incredibili aquiloni meccanici.

———————

Si è concluso ad aprile 2019, il progetto di ricerca **Il Trentino come nuova meta del traffico turistico cinese,** condotta da Hongbo Zhang nell’ambito del bando giovani ricercatori della CARITRO con la supervisione del prof. Italo Trevisan.
I risultati della ricerca ed il report pubblicato sono stati presentata il 3 giugno 2019 presso la Sala CARITRO a Trento.